



Linee guida per il «Coordinatore degli educatori degli adolescenti»

A. La natura ecclesiale dell'incarico con un mandato del Vescovo

Si intende promuovere il «Coordinatore degli educatori» come **un incarico nuovo a sostegno dei cammini delle Unità Pastorali**:

- riconosciuto dalla Diocesi quale "*ministero di fatto*" attraverso uno *Statuto* che ne specifichi i compiti essenziali (*vedi allegato*) e un corso di formazione della durata di due anni (4 tappe per ogni anno, *vedi allegato o sito www.labottegadinazareth.it*).
- affidato dal Vescovo alle due persone segnalate dal Parroco con un *mandato temporaneo* di 6 anni (quanto la durata del ciclo minimo del percorso per gli adolescenti secondo il progetto diocesano "Sali in una barca", cap. 2), non rinnovabile, con l'attenzione di cominciare a preparare la successione con altri nuovi a partire già dal 5° anno;
- finalità del ministero del Coordinatore degli educatori non è "fare quello che un tempo faceva il don" (ossia ricevere una delega); si tratta invece di creare *una figura nuova* nella prospettiva della *corresponsabilità pastorale*, il cui compito deriva dalla sua disponibilità battesimale all'edificazione ecclesiale e solo in parte da una delega di mansioni da parte del Sacerdote di riferimento.

B. I compiti fondamentali del Coordinatore degli educatori

I due compiti fondamentali richiesti al Coordinatore mettono in luce che il suo servizio si comprende anzitutto **in relazione alla missione di edificare la comunità ecclesiale attraverso l'accompagnamento delle persone**; non si definisce cioè primariamente per mansioni pratiche e organizzative (che pure ci sono).

B. 1. Il Coordinatore degli educatori *si prende cura delle relazioni nel Gruppo educatori, favorendo uno spirito fraterno e un clima collaborativo, facilitando il lavoro di équipe*. La necessità di questo importante servizio si fonda sulla consapevolezza che il gruppo educatori è come il motore della proposta della comunità cristiana, e che solo un coinvolgimento di tutti gli educatori insieme può rendere più efficace l'azione di ciascuno. Per concretizzare questa prima competenza il Coordinatore:

- agisce per il bene comune della comunità e non per interessi di parte, aiutando a pensare con il "noi" piuttosto che con l'"io";



- promuove il lavoro comune tra educatori dell'Unità pastorale (nei modi stabiliti più opportuni a seconda delle caratteristiche delle comunità stesse), favorendo anche il legame con le altre componenti delle parrocchie (catechismo, Caritas, società sportive, oratorio, adulti, associazioni, ecc....);
- si confronta primariamente col Sacerdote e, insieme con lui dove è possibile, accompagna il Gruppo educatori nella progettazione e nella verifica, secondo il progetto educativo ad ampio respiro e a lungo periodo elaborato insieme;
- condivide con il Sacerdote le decisioni che sono necessarie.

B.2. Il Coordinatore degli educatori *porta contributi per migliorare la qualità dello stile educativo*, aprendo la comunità a esperienze diverse dalla propria e proponendo piccoli suggerimenti. Per concretizzare questa seconda competenza il coordinatore:

- partecipa ad alcune occasioni di formazione, proposte dalla Diocesi o altre;
- organizza con il Sacerdote o segnala occasioni di formazione diocesane per il Gruppo educatori;
- tiene i rapporti con l'ufficio diocesano;
- interPELLA il Gruppo educatori su eventuali proposte di rinnovamento.

C. Il profilo della persona da scegliere

La **scelta della persona** che riceverà il *mandato per sei anni* come Coordinatore degli educatori spetta al Parroco, insieme eventualmente al Sacerdote responsabile della pastorale giovanile dell'Unità Pastorale, interpellando il Consiglio pastorale e altri collaboratori che ritiene opportuno consultare (il Parroco comunica all'Ufficio diocesano il nome con un *atto di designazione* controfirmato dalla persona indicata).

Si tengano presenti questi criteri:

- non sono richieste particolari qualifiche teologiche di partenza;
- è richiesta una essenziale *attitudine alla relazione* e al lavoro in *équipe*;
- è importante che ci sia un solido cammino di fede, adulto e con una scelta vocazionale già avvenuta;
- è richiesta una *disponibilità a formarsi* e a dedicare tempo alla formazione iniziale (vedi sotto) e ad alcune riprese successive;



- è opportuno che sia una persona *apprezzata dagli educatori*, magari già conosciuta per il suo contributo in campo educativo oppure per altri servizi nella comunità;
- se è persona con una lunga esperienza educativa, è importante che sia in grado di *aprirsi anche a nuove modalità* di lavoro;
- è necessario che ci siano le condizioni per una *collaborazione con il Parroco o il Sacerdote di pastorale giovanile* che sia di piena fiducia, leale e incoraggiante.

Si precisa che l'Unità Pastorale *non è obbligata* ad indicare un Coordinatore degli educatori affinché riceva il mandato diocesano. L'Unità Pastorale compie tale scelta quando ritiene che ci siano le condizioni affinché le persone disponibili possano svolgere tale servizio secondo le modalità presentate sopra. È inoltre necessario che l'Unità Pastorale si assuma l'impegno di sostenere, come segno importante, le *spese di formazione* del Coordinatore.

D. La modalità di indicazione

In linea generale, si propone di individuare in ogni Unità Pastorale (o gruppo di parrocchie che si riuniscono stabilmente per gli incontri con gli adolescenti) due Coordinatori degli educatori, per evitare la solitudine e il peso eccessivo.

E. Il ruolo del Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile:

Il Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile:

- raccoglie le indicazioni dei Parroci e dà il mandato diocesano a nome del Vescovo;
- organizza la formazione iniziale (4 appuntamenti all'anno – 1 week end e 3 sabati – per 2 anni), che ha tre dimensioni: *antropologica* (sviluppo evolutivo dei ragazzi, relazione educativa); *teologica* (evangelizzazione, documenti della Chiesa); *relazionale* (comunicazione, progettazione, dinamiche di gruppo...);
- promuove, nella formazione iniziale e nelle riprese successive, *il confronto e la cooperazione tra i Coordinatori delle diverse Unità Pastorali*.
- fornisce strumenti, linee guida progettuali, accompagnamento territoriale e organizza eventi a sostegno della pastorale delle singole comunità.

Reggio Emilia, 28 settembre 2018

